

L'Unità Spinale Unipolare di Torino

di Cristian Tarasco

Relatore: Eugenia Monzeglio

Correlatori: Wiliam Marsero, Giuseppe Carannante

La tesi da me svolta riguarda l'individuazione degli elementi spaziali e organizzativi connessi nel progetto di un'Unità Spinale Unipolare con relativa ipotesi progettuale, ubicata nell'area antistante il C.T.O. di Torino.



L'unità Spinale vista dall'alto

La tesi si sviluppa in tre parti.

La prima parte contiene: un quadro generale d'informazione per ampliare la progettazione in favore delle persone che presentano una particolare forma di disabilità fisica;

- I problemi riguardanti la lesione midollare in Italia con la documentazione dei dati statistici riferiti all'età, al tipo di trauma ed alle cause del problema riguardante la mielolesione;
- I progetti di riabilitazione che sono stati prefissati per questo tipo di strutture sanitarie;
- I contatti che essa deve avere con il territorio circostante legato attualmente ai confini regionali;
- L'individuazione delle Unità Spinali Unipolari sul territorio nazionale;

- Alcuni esempi di strutture riabilitative all'esterno del territorio Italiano quali il centro neurologico svizzero di Basilea ed il centro svizzero Paraplegici di Nottwill

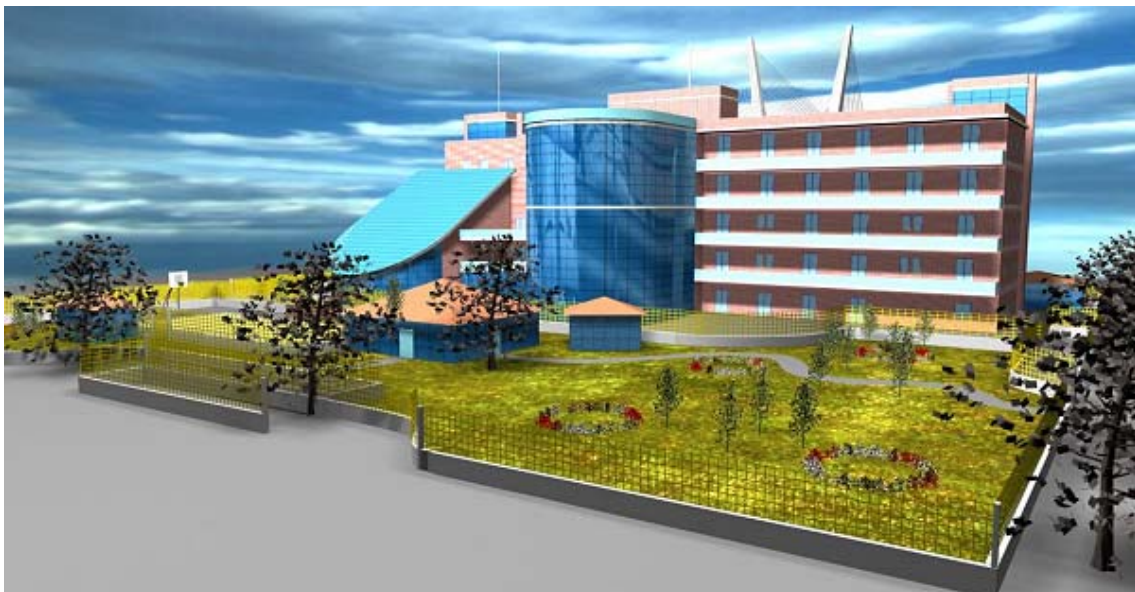
Nella seconda parte vengono date informazioni per la stesura del progetto tramite le linee guida specifiche per le Unità Spinali Unipolari.

Successivamente si affronta l'organizzazione spaziale delle Unità Spinali Unipolari suddividendola in tre parti principali:

- degenze;
- strumenti per diagnosi e cura (attività di fisioterapia, neuro - urologia, neuro - psicologia e riabilitazione sociale);
- servizi generali.

Nella terza parte si affronta in maniera completa il discorso della progettazione dell'Unità Spinale Unipolare di Torino a partire dai problemi connessi con il suo insediamento urbanistico, il lotto di proprietà comunale fronteggiante l'esistente C.T.O.. la connessione al C.T.O. tramite la passerella pedonale tra questa struttura ed il dipartimento d'emergenza e accettazione dove sono state realizzate al quarto piano fuori terra le sale operatorie.

Un importante vincolo è costituito dal fatto che occorre lasciare, in tale lotto di dimensioni limitate, un'area da attrezzare a verde e sistemare anche un parcheggio interrato pubblico.



Vista prospettica dall'incrocio tra via Ventimiglia e via Baiardi

Le scelte progettuali a livello d'infrastruttura tipologica, sono state influenzate dalla forma del lotto e della sua superficie. Si è pertanto scelto una morfologia compatta della quale emergono i blocchi dei collegamenti verticali, oltre alla particolare superficie retrostante dedicata alla rampa panoramica ed il piano inclinato della copertura della piscina per l'idroterapia



Vista prospettica dall'incrocio tra via Zuretti e via Baiardi

La tesi si conclude con tre appendici che contemplano informazioni sull'importanza delle associazioni di ruolo che ruotano attorno al funzionamento della struttura. Approfondimenti sulle scelte progettuali tramite l'appendice due, definita come Suggestioni progettuali, nella quale vengono considerate tre recentissimi esempi architettonici sull'applicazione del vetro strutturale per la copertura inclinata del Centro Direzionale della Schell a Rueil (Parigi), la passerella pedonale della FIAT di collegamento tra gli uffici amministrativi in Viale Marconi, la sistemazione e riutilizzo dello Stabilimento FIAT a Lingotto. La terza appendice contempla lo statuto dell'associazione O.n.l.u.s. da crearsi per appoggiare l'organizzazione interna e la realizzazione della struttura. In conclusione troviamo il decalogo dell'ospedale modello secondo Renzo Piano.

Per ulteriori informazioni, e-mail: cris2001@inwind.it